

# Rassegna stampa



## LA MOSTRA A CASA TESTORI

### Venti illustratori per ricreare la Milano di Bonvesin de la Riva

MILANO. Una città vivace, instancabile, colorata. «Grande e ricca più di una capitale». Così definiva Milano a fine 1200 Bonvesin de la Riva. Scrittore e poeta vissuto tra tredicesimo e quattordicesimo secolo, nel libro *De Magnalibus urbis Mediolanensis* offriva un ritratto dettagliato, poetico e pratico della città, ora diventato spunto per una celebrazione del capoluogo in vista dell'Expo. *Tutti i colori tranne il grigio* è il titolo della mostra ispirata a *Le meraviglie di Milano* (così era nella versione italiana l'opuscolo di de la Riva) che sarà inaugurata il 14 febbraio a Casa Testori, lo spazio espositivo non profit di Novate Milanese. Fino al 19 aprile sarà possibile visitare la mostra, suddivisa in due grandi percorsi. Da una parte le descrizioni e le informazioni storiche tratte dal volume di Bonvesin de la Riva. Dall'altra le stanze che ospitano le venti elaborazioni di quelle visioni antiche, nell'interpretazione di venti illustratori, da Gambineri e Pastori a Francesco Muzzi, da Emiliano Ponzi a Simone Massoni a Sarah Mazzetti, passando per Rosati, Bagnara, Poloni, Maddalena, Font, Tai Pera, Sala. Informazioni per le visite sul sito [www.casatestori.it](http://www.casatestori.it).



**Da vedere** A Casa Testori venti illustratori rendono omaggio al libro «De magnalibus urbis Mediolani»: una mostra colta e divertente in cui ogni stanza corrisponde a un capitolo

# La Milano di Bonvesin



**U**n libro — il «De magnalibus urbis Mediolani» — scritto nel 1288, e un autore, Bonvesin de la Riva, maestro di grammatica, terziario dell'ordine degli Umiliati, devoto, prudente e fanatico di numeri e catalogazioni. Diciamo la verità: a nessuno verrebbe in mente di farne il tema di una mostra colorata, fantasiosa, allegra e super creativa dal titolo, «Tutti i colori tranne il grigio». È un'alchimia che può riuscire solo al team di Casa Testori che da cinque anni sforna un progetto espositivo più formidabi-



#### Scorci

Francesco Poroli nella stanza dei carri di ciliegie e le copertine per le «Meraviglie» degli studenti Mimaster (Piaggese/Fotogramma)

le dell'altro tanto che è ormai qui, nella periferica villetta con giardino di Novate Milanese abitata da Giovanni Testori, che si producono le mostre più innovative della programmazione artistica pubblica e privata milanese. Con il consueto schema di affidare ogni stanza della casa a un singolo artista, questa volta il curatore Giuseppe Frangi ha convocato venti illustratori che lavorano a Milano, più altri quattordici allievi della prestigiosa scuola Mimaster ai quali ha affidato il compito di disegnare le etichette delle bottiglie di vino (secondo Bonvesin in città entravano ogni anno più di seicentomila carri di vino) esposte nella can-

tina della casa nonché le copertine del De magnalibus Mediolani, montate su grossi libri di cartone al piano terra.

All'entrata ci accoglie la «scrofa semilanuta», il leggendario maiale selvatico con il corpo coperto di lana da cui si faceva derivare il nome mediolanum. Libero Gozzini ne ha realizzata una versione pop con i colori e il «nodo» in miniatura della gigantesca scultura di Oldenburg in piazza Cadorna. Sempre al piano terra, nella veranda, si cammina sulla grande mappa circolare rosa e viola della Milano medievale ridisegnata da Davide Mottes, comprese le montagne che la circondano. E siccome Bonve-



sin esaltava persino la parola Mediolanum sostenendo che «come il vocabolo della nostra città non manca di nessuna vocale, così anche la città non manca di alcun bene effettivo che sia necessario ai cinque sensi dell'uomo», sulle scale Goran ha appeso le lettere in cubi neri e oro, come quelli dei giochi dei bambini. Poi cominciano le stanze dedicate ai ca-

pitoli del libro che celebrano le ricchezze cittadine: le 100 chiese, i 120 campanili, le 200 campane, enumerati con pignoleria da Bonvesin sono graficamente accumulati in alti totem disegnati da Francesco Muzzi, mentre al primo piano si narra il tripudio di merci quantificato da Bonvesin: i «sessanta carri di ciliegie che in un solo giorno entrano nella città», disegnati sui muri da Francesco Poroli, diventano una meravigliosa fiaba dal sapore russo; la gran varietà di pesci e i sette moggi di gamberi che si consumano quotidianamente a Milano si trasformano in un acquario sonoro nella stanza illustrata da Roberta Maddale-

na. Mentre è toccato al tatuatore Luca Font dipingere sui muri di un'altra stanza i settanta buoi macellati «nei giorni in cui è permesso ai Cristiani mangiar carne». E ancora frutta, ortaggi, lino, duecentomila carri di fieno, trecento forni per il pane, e ogni tipo di mestieri, dai 150 chirurghi ai millecinquecento notai, che consentono ai settecentomila abitanti di ricevere «ogni giorno dalla mano di Dio – fonte mirabile! – cibo ambrosiano». Una città, fa notare lo scrittore Luca Doninelli che ha partecipato al progetto, fieramente a km zero.

**Francesca Bonazzoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● La mostra «Tutti i colori tranne il grigio» viene inaugurata oggi alle 18.30 a Casa Testori, a Novate Milanese, in largo Testori 13. L'ingresso è libero fino al 19 aprile da mart. a ven. 10-18; giov. fino alle 22; sab. e dom. 14-20. Tel. 02.36589697. Venti illustratori più quattordici allievi della scuola Mimaster reinterpretano attraverso i loro disegni su muro, carta o installazioni, i capitoli del libro «De magnalibus urbis Mediolani» scritto nel 1288 da Bonvesin de la Riva per magnificare la città, i suoi prodotti e i suoi abitanti nel momento in cui Milano si trasformava da libero comune in una signoria

## Simbolo cittadino

All'entrata ci accoglie la «scrofa semilanuta» nella versione pop di Libero Gozzini



## SOMMARIO

Marzo 2015

Editoriale  
15Contributors  
22

1

## ANTEPRIMA

Libri, mostre, appuntamenti, oggetti curiosi, indirizzi, opening, nuove tecnologie e startup. La selezione delle novità del mese

27

## ZOOM MOSTRE

In scena fino al 19 aprile, la collettiva di Casa Testori a Novate Milanese: 20 illustratori contemporanei interpretano la Milano duecentesca del poeta Bonvesin de la Riva

Luigina Bolis

37

2

## SULL'ONDA

A CASA DI  
ALESSANDRA  
FACCHINETTI

La direttrice creativa di Tod's nel suo appartamento milanese. Classico ma molto personale, tra pareti scure e divani vinaccia, libri e opere d'arte

Lia Ferrari

48

PROGETTI DI VITA  
GENERAZIONE  
YOU AND ME

A casa dei Jensen nei boschi di Kamakura pezzi di design, tatami e mobili fai da te mescolano la cultura scandinava di Jens e l'anima nippon di Mariko

Lia Ferrari

59

DESIGN PROJECT  
LINKEDIN PUNTA  
SUL COMFORT

Freschi di inaugurazione, i nuovi uffici milanesi del social network professionale più cliccato del globo. 800 mq completi di amaca e ping-pong. Per lavorare meglio

Elisabetta Colombo

67

TENDENZE  
ELOGIO ALLA PRIMAVERA

Paglia di Vienna, midollino, rattan: dalle passerelle alla casa, i materiali naturali impazzano. Un'esplosione di fiori e spighe, come conferma la sfilata P/E 2015 di Viktor&Rolf che cita Van Gogh

Benedetto Marzullo

73

DESIGN TALENT  
DOSHII LEVIEN

Il duo ha fatto della diversità un'arte. Nipa indiana, Jonathan scozzese: il loro lavoro è una sintesi di stile etnico, alto artigianato e industrial design

Elisabetta Colombo

85

ARREDARE CON L'ARTE  
PETER MARINO

Per i collezionisti di Living l'architetto più amato del fashion system consiglia opere inarrivabili. Ma c'è anche il 'chiodo' d'autore a 300 euro

Filippo Romeo e Olivia Fincato

92

INTERIORS  
LUCI A SORPRESA

Tornano gli chandelier: d'antan o contemporanei, i lampadari a braccia sono sontuose sculture luminose che disegnano lo spazio

Daria Pandolfi

99



ANTEPRIMA



Il sarto e la bottegaia, due dei personaggi disegnati dall'illustratore genovese Giacomo Gambineri



ZOOM MOSTRE

## MILANO SENZA TEMPO

La città duccentesca di Bonvesin de la Riva rivive nei disegni di venti illustratori italiani. Che ne interpretano usi, costumi e mestieri con divertita irriverenza

TESTO — LUIGINA BOLIS

Passato e presente si intrecciano di continuo in *Tutti i colori tranne il grigio. La meravigliosa Milano di Bonvesin de la Riva raccontata da 20 illustratori*: un mirabolante percorso espositivo ispirato al *De magnalibus urbis Mediolani* scritto dal poeta meneghino nel 1288. Nelle sale del circolo culturale Casa Testori di Novate Milanese, venti illustratori italiani reinterpretano il celebre trattato sulla città e fanno rivivere – con piglio contemporaneo – arti, mestieri, dati geografici e numeri del censimento di sette secoli fa. Ognuno di loro ha

‘tradotto’ un capitolo all’interno di una stanza: c’è quella dei professionisti dell’epoca stilizzati da Giovanni Pastori, che propone il maestro di grammatica, il merciaio ambulante e il servitore. Gli fanno da contraltare i personaggi ironici di Giacomo Gambineri: nella sua carrellata si fanno notare il sarto snob, la bottegaia dallo sguardo arcigno e il venditore ambulante versione 2.0. Avanti nel percorso si incontra la stanza dei campanili immaginata da Francesco Muzzi: «Nel libro c’è la cifra esatta di tutto. E quindi 200 chiese, 120 campanili,



LA RIVISITAZIONE DELLA MILANO DEL DUECENTO



# Gli illustratori si ispirano a Bonvesin

**SIMONE MOSCA**

IL RITRATTO dell'autore che sul finire del Duecento enumerò e descrisse vita e splendori della magnifica e ricchissima capitale della pianura, lo firma Emiliano Ponzi. Sagoma nera e barbata su sfondo vermiglio, nel petto invece di un cuore porta un reticolo di vie rosse: le inconfondibili arterie della mappa di Milano. È Bonvesin De La Riva (1250 ca.-1315), scrittore ed erudito vissuto in Porta Ticinese, che nel 1288 ne *Le Meraviglie di Milano* (De Magnalibus Mediolani) cantò l'alba della ricca metropoli viscontea. Il libro, perduto per secoli e ritrovato per caso a Madrid nel 1898, ispira a Casa Testori i lavori di 34 illustratori che rileggono in allegria il testo di Bonvesin. Il titolo della mostra, curata da Giovanni Frangi insieme a Luca Doninelli e a un folto gruppo di

art director, è un acronimo rivelatore. "Tictig. Tutti i colori tranne il grigio". Il festival cromatico costruito da esordienti o da nomi diventati già celebri su riviste e quotidiani di tutto il mondo, è un ponte pop tra la fantastica Milano che usciva dal medioevo e quella che spera di riprendersi infilandosi nell'Expo. I due piani più cantina di Casa Testori, che quest'anno forse rinuncerà ad ospitare la rassegna "Giorni Felici" dedicata all'arte contemporanea per un allestimento botanico previsto a maggio, non fanno rimpiangere il medioevo in technicolor di Bonvesin. Libero Gozzini al piano terra prende il bassorilievo della scrofa semilana di Palazzo della Ragione e la trasforma in un allegra icona, dove la coda giallo, verde e rossa della creatura è presa dal Monumento di Oldenburg ("Ago, filo e nodo") di piazza Cadorna. Francesco Muzzi



immagina dei totem grafici e in ciascuno incastra le architetture descritte da Bonvesin nella giusta quantità, inventandosi poster che contengono 10 pusterle (le porte della città) oppure 200 campane, oppure 120 campanili. Al primo piano installazioni più estreme, come quella di Paola Sala che ha decorato la stanza consacrata alla devozione religiosa dell'antica Mediolanum recuperando la laboriosa tecnica dello spolvero e rifinendo con i pennarelli. Di Giacomo Gambineri e Gio Pastori sono le caricature a fumetti in diapositiva di professioni vecchie e nuove, dal dottore in canto ambrosiano al magistrato. E poi ancora installazioni per le vie d'acqua (oltre 50 quelle elencate da Bonvesin), le carni, le frutta e le verdure, i vini. In pratica l'Expo è roba di 700 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **LA MOSTRA**

Casa Testori Novate Milanese, largo Testori 13, mar-ven 10-18, gio. 10-22, sab-dom 14-22, fino al 19 aprile, tel. 02 36589697

#### **LE OPERE**

Il lavoro di Roberta Maddalena è tra quelli esposti nella mostra "Tictig. Tutti i colori tranne il grigio" a Casa Testori



# You Only Design Once

di Francesco Franchi

**MANUKA ULTRA** è un carattere disegnato dal tipografo neozelandese Kris Sowersby. Progetto finalista all'ultima Australian Design Biennale, l'intera famiglia tipografica è stata commissionata da Matt Curtis, art director del *Sunday Times Magazine*, in esclusiva per l'ultimo redesign. [klim.co.nz](http://klim.co.nz)

## UNA MILANO DISEGNATA COSÌ NON L'AVETE MAI VISTA

**L**e quindici stanze e gli attigui spazi della casa natale dello scrittore e drammaturgo lombardo Giovanni Testori ospiteranno per tre mesi le opere di venti illustratori italiani contemporanei. Dipinti, sculture, proiezioni e stampe sui più svariati supporti (quasi mai bidimensionali) raccontano *Le meraviglie di Milano* di Bonvesin de la Riva, illustre poeta e scrittore milanese del XIII secolo. Ispirata dal testo *De magnalibus urbis Mediolanensis* la mostra celebra Milano nell'anno di Expo in un percorso che unisce passato e presente: da un lato, l'analisi storica, con le descrizioni e le visioni di Bonvesin; dall'altro, l'interpretazione degli artisti che, stanza dopo stanza, le riscrivono con il linguaggio della modernità. Gli illustratori: Giacomo Bagnara, Elyron, Luca Font, Giacomo Gambineri, Marco Goran Romano, Libero Gozzini, Roberta Maddalena, Simone Massoni, Sarah Mazzetti, Davide Mottes, Francesco Muzzi, Gio Pastori, Tai Pera, Giordano Poloni, Emiliano Ponzi, Francesco Poroti, Jacopo Rosati e Paola Sala.

**TUTTI I COLORI TRANNE IL GRIGIO**  
Sui social #TICTIG, è la meravigliosa Milano di Bonvesin de la Riva raccontata da 20 illustratori. La mostra, a Casa Testori di Novate Milanese, resterà aperta fino al 19 aprile 2015. Ingresso gratuito. Orari: martedì-venerdì 10-18, giovedì 10-22, sabato-domenica 14-20. [tictig.tumblr.com](http://tictig.tumblr.com)



## Illustro quindi do lustro (al brand)



**ILLUSTRATIVE BRANDING. SMASHING ILLUSTRATIONS FOR BRANDS** (Victinary, 19 x 25,6 cm, 256 pp., 2014, inglese, 42,95 euro) [victory.com](http://victory.com)

Illustrare è come raccontare una storia. L'illustrazione permette, infatti, di uscire dalla linearità del testo, lasciando che segni e disegni dicano cose - anche non semplici - in grado di arrivare in modo immediato a persone diverse, in ogni parte del mondo e senza troppi problemi di comprensione. L'illustrazione, se applicata al progetto di un logo o di un'immagine coordinata, può arricchire l'identità di un marchio. Il tratto illustrato introduce nuovi livelli di lettura e il disegno realizzato a mano aggiunge valore e dettaglio, accrescendo così il potere della marca. *Illustrative Branding* è una selezione di 100 progetti di immagini coordinate per aziende di svariati settori merceologici dove è proprio l'illustrazione a dominare.

## LUOGHI



**BELLE PIANTE, MALAVASI**  
La Libreria Malavasi (dal 1940 in via Santa Tecla a Milano) custodisce un ampio archivio di antiche piante del capoluogo lombardo. Edizioni originali, come quelle raccolte nel doppio volume *Milano e il suo territorio* (Pirola, 1844) oppure accurate riproduzioni realizzate ognuna in soli cento esemplari. Tutte le stampe sono disponibili

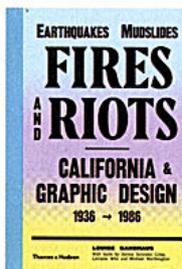
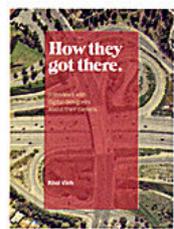


al prezzo di 50 euro anche su [maremagnam.com](http://maremagnam.com). Ogni seconda domenica del mese, ormai da vent'anni, la libreria organizza una mostra-mercato sotto i portici di Piazza Diaz. [libreriamalavasi.com](http://libreriamalavasi.com)

## Diventare art director della propria vita

Il nuovo libro di Khoi Vinh, ex digital design director del *New York Times*, si rivolge soprattutto ai giovani progettisti che s'interrogano su come realizzare la loro carriera in un momento di cambiamenti tecnologici. Disponibile solo in formato elettronico, raccoglie quattordici interviste a professionisti del media digitali. I loro racconti sono intessuti di preziosi insegnamenti: si parla di duro lavoro, di geniali intuizioni, di strane coincidenze e di tempistiche fortunate, dell'importanza delle reti personali, ma soprattutto di tanta fortuna.

**HOW THEY GOT THERE**  
di Khoi Vinh, con interviste a: Dan Cederholm, Alex Cornell, Nicholas Felton, Agnieszka Gasparska, Cemre Güngör, Erika Hall, Naz Hamid, Karen McGrane, Wilson Miner, Jill Nussbaum, Evan Sharp, Geoff Teehan, Justin Van Slembrouck and Marcos Weskamp (Design Dept., 253 pp., 2015, inglese). [howtheygotthere.us](http://howtheygotthere.us)

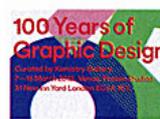


**EARTHQUAKES, MUDSLIDES, FIRES AND RIOTS** di Louise Sandhaus, è una raccolta dei migliori progetti di graphic design (libri, magazine, poster, copertine di dischi, titoli di film e segnaletica) realizzati in California dal 1936 al 1986 (Thames & Hudson, 19 x 25,4 cm, 416 pp., 2015, inglese, 39,95 sterline). [thamesandhudson.com](http://thamesandhudson.com)

## APPUNTAMENTI



**#QVED2015** dal 26 al 28 febbraio a Monaco di Baviera, tre giorni di conferenze sul design editoriale. [2015.qved.de](http://2015.qved.de)



**100 YEARS OF GRAPHIC DESIGN** dal 7 al 15 marzo in mostra alla Kemistry Gallery nel quartiere Shoreditch di Londra. [kemistrygallery.co.uk](http://kemistrygallery.co.uk)

## INSTAGRAM

Chris Pritchard @chriszero



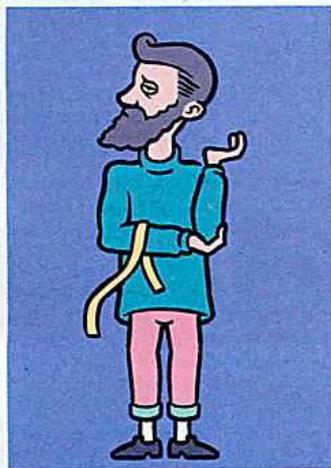
01. L. Bonvesin di Emiliano Ponzi — 02. La città carriovora di Luca Font — 03. Acqua e acque di Jacopo Rosati — 04. Mestieri in technicolor di Giacomo Bagnara — 05. Eleganza dei guerrieri di Giacomo Bagnara — 06. La città in verticale di Francesco Muzzi — 07. La città cerebello di Davide Mottes — 08. PUF, progetto di Jonathan Calugi e Federico Landini — 09. Agricola, progetto di Mucca Design — 10. Vårdapoket, progetto di Stockholm Design Lab



**Dove**

**NOVATE MILANESE**

"La meravigliosa Milano di Bonvesin de la Riva raccontata da 20 illustratori". Casa Testori, Novate Milanese, largo Angelo Testori 13  
Inaugurazione: sabato 14 febbraio ore 18.30.  
Fino al 19 aprile. Ingresso libero. Orari: martedì-venerdì 10-18, giovedì 10-22, sabato-domenica 14-20. Info 02.36589697.



A sinistra, Sarto di Giacomo Gambineri; a destra, illustrazione di Giovanni Pastori

**ARTE**



**MILLE COLORI  
NELLA MILANO  
DI BONVESIN  
DE LA RIVA**

**VENTI ILLUSTRATORI REINTERPRETANO  
LE STROFE DELLO SCRITTORE: UN VIAGGIO  
NEL PASSATO NELLE STANZE DI CASA TESTORI**  
di Chiara Gatti

Milano, settecento anni fa. Una città del Medioevo, cortese e vitale, come l'ha raccontata Bonvesin de la Riva (1240-1315), scrittore e menestrello, che mise in rima le sue meraviglie, le chiese, le mura, i campi, le sorgenti, i forni, le botteghe. Rispolverando le strofe del celebre *De magnalibus urbis Mediolani* (*Della grandezza della città di Milano*), Casa Testori inaugura una mostra che, in odore di Expo, rende omaggio all'epoca d'oro del ducato, chiamando venti illustratori contemporanei a interpretare i passi dell'antico volume. "Tutti i colori tranne il grigio", recita il titolo che allude alle mille sfumature di una corte senza tempo, popolata di artigiani e intellettuali, artisti e cavalieri, dame, musicisti e giullari. Allestito nelle stanze della dimora di Giovanni Testori, sede dell'associazione che porta il suo nome, il percorso è

un viaggio nel passato che ha il sapore di un gioco di ruolo. I simboli del regno emergono nelle rivisitazioni in stile pop dei disegni tracciati coi pastelli sul muro da Francesco Poroli, nelle mappe dei quartieri censiti da Elyron, nei luoghi dell'agricoltura, degli orti, dei casali narrati in punta di matita da Jacopo Rosati, o, ancora, nel cuore della vita commerciale, dell'economia, della fede, evocato nella stanza delle pusterle, che Francesco Muzzi ha immaginato issando un totem fatto di 200 campane. Belli i lavori di Luca Font, tatuatore col pallino per le fantasie meccaniche e surreali, e di Tai Pera, taiwanese che resuscita, in cucina, le atmosfere del mercato in salsa esotica. A Giordano Poloni il compito di raccontare il traffico della legna sui navigli, mentre, nella tromba delle scale, si dipana l'installazione di Marco Goran Romano, una lettura scenografica del nome Mediolanum. Divertente, in cantina, la presenza di bottiglie con etichette "bonvesiniane" create dagli allievi di MiMaster, incubatore di nuovi talenti nell'illustrazione. Casa Testori non perde la sua vocazione come laboratorio per la creatività giovane, che invita gli artisti a studiare i grandi classici e darne una lettura intelligente.



# Tutti i colori tranne il grigio Milano attraverso la pittura

*L'esposizione nella magione che fu di Testori*

## FUMETTI

L'UMANITÀ MEDIOEVALE  
RITRATTA DA ALCUNI  
COME UNA GRAPHIC NOVEL

## IERI E OGGI

I CENTOVENTI CAMPANILI  
COSTRUITI COME TORRI  
E GLI ODIERNI GRATTACIELI

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

**FUORI DA** Milano, che in questi giorni più grigia non si può, a Novate Milanese, tutt'una con Milano (benissimo collegate dai treni), si svelano invece "Tutti i colori tranne il grigio. La meravigliosa Milano di Bonvesin de la Riva". Raccontata nel 1288 da un dottor in grammatica, insegnante di latino, nato sulla Riva di Porta Ticinese, e illustrata nel fatidico 2015 da una mostra nella Casa che fu di Giovanni Testori, novate milanese aedo contemporaneo della sempre mirabile e magnanima megalopoli. Città e suburbio, una cosa sola. Non c'erano mura neppure nel Medioevo a separare il Comune dai 1.150 borghi della piacevole campagna.

**LO SPIEGA** Luca Doninelli, a capo del comitato promotore dell'esposizione, pensata per un pubblico largo, in prospettiva di Expo: "Milano benedice chi entra e chi esce. E anche qui ci sono i numeri a raccontare, i numeri a benedire. Sei porte, dieci pusterle, dodicimila portoni, sessanta portici. A significare che qui il dentro e il fuori non sono fieri avversari: a Milano la casa non è mai un rifugio, ma una fucina, dove ci si prepara a uscire per conquistare il mondo; e così il mondo è sempre un po' la nostra casa". Come Casa Testori. Dove



L'umorismo di un quadro

stanze e muri sono a disposizione di 34 artisti (tra cui il noto tatuatore Luca Font), chiamati a rendere viva la Milano di Bonvesin che è poi quella di oggi. Full color. Fantastica e credibile. Industriosissima sempre, animata da numerosissime categorie che il bravo maestro enumerava puntigliosamente nella sua "contabilità encomiastica" (così definita da Maria Corti), allora 1.200, tra legisti e decretisti, servitori, trombettieri, medici, scrivani, fornai, macellai, albergatori, calzolai, tessitori, fabbricanti di sonagliere e altri ruoli, rievocati da Gio Pastori e attualizzati da Giacomo Gambineri con un tratto vicino al fumetto. Alcuni illustratori hanno anche immaginato nuove copertine per il "De Magnalibus urbis Mediolani", rileg-

gendolo come una sorta di guida turistica contemporanea: i recenti grattacieli delle archistar dicono il progredire della verticalità di Milano, che Bonvesin vedeva crescere in 120 campanili "costruiti alla maniera delle torri".

**CAPACE** di rinnovarsi, e orgogliosa del suo passato, questo "paradiso di delizie" che non ha uguali al mondo intero. Basta guardarsi in giro. E notare che, allora, 60 carri in un sol giorno trasportavano le ciliegie aspre e dolci di ogni genere, sia domestiche che selvatiche, in così grande abbondanza prodotte nei dintorni, dalla metà

## BONVESIN DE LA RIVA

Il borgo da lui descritto  
nel 1288 rivisitato  
dall'opera di 34 artisti

di maggio alla metà di luglio. Era il Primo Precetto della Chiesa della Salute mangiare e bere quel che si produce vicino a casa tua. Ma dove ritrovare i pesci dei fiumi milanesi? Solo nell'emozionante allestimento onirico di Roberta Maddalena, che disegna "fantasmi". Comunque, anche per lo stesso Bonvesin era un auspicio la possibilità che si formasse in qualche luogo del nostro territorio un nuovo lago: "Per la naturale fecondità delle nostre acque genererebbe molti pesci". Appunto, un sogno.



**DOVE E QUANDO**  
La meravigliosa Milano  
di Bonvesin de la Riva", fino  
al 19 aprile, Casa Testori,  
Novate Milanese, largo  
A. Testori (via Piave angolo  
via Dante)  
Orari: martedì-venerdì  
10-18; giovedì 10-22;  
sabato e domenica  
dalle 14 alle 20  
Dall'alto e al centro  
quattro eterogenee opere  
esposte in mostra





## Muoversi, raccontare

**Sognare più aerei, temere Uber.  
Ci vuole un editore di Palermo  
per provare a parlare di Milano**



Uber che paura. Ieri, erano addirittura "decine" le auto dei taxisti che, spontaneamente, hanno organizzato un'assemblea a cielo aperto sul piazzale di

RIPA DEL NAVIGLIO

Linate e poi mezzo bloccato la strada tra l'aeroporto e il Pirellone per protestare contro la società che ha inventato la app per il servizio di macchine con autista. E quando il taxista si incazza. I sindacati di categoria si sono sfilati, ma l'aria non è buona. Si protesta contro il governo che nulla fa contro Uber e UberPop, "che continuano ad agire senza rispettare le regole". Le regole della buona educazione, comunque, sono state rispettate dai soliti ignoti che hanno appeso uno striscione con insulti da caserma davanti a casa di Benedetta Arese Lucini, la capa di Uber. E pure contro l'assessore alla Mobilità del comune, Pierfrancesco Maran. Milano è la città che si prepara a ospitare 20 milioni di turisti in sei mesi per Expo 2015. Toccherà sperare in quel che resta delle piste ciclabili di Letizia Moratti.

**Rimbalzata dalla Calabria per i Bronzi di Riace**, l'Expo si è sentita negare dagli Uffici di Firenze anche l'Annunciazione di Leonardo, pezzo forte fortissimo della mostra-pezzo forte in programma, quella sul genio di Vinci. Deciderà Dario Franceschini, forse. Del resto Expo era stata rimbalzata, in un primo momento, persino dal comune di Cremona (90 km) per l'Arcimboldo e si rischiava che del gran lombardo a Milano non rimanessero che i pupazzoni tristanzuoli di Dante Ferretti che troneggiano fuori dalla Centrale. Poi il sindaco di Cremona ci ha bontà sua ripensato, e il celebre "Ortolano" a Milano ci sarà. Per completezza di informazione, l'Annunciazione di Leonardo otto anni fa viaggiò felice fino a Tokyo. ("Sull'Expo ci abbiamo messo tutti la faccia". Già).

**"Milano è un animo incostante, non si può raccontare".** Si gira forse un po' pericolosamente intorno alle curve del luogo comune, ma la chiusa del raccontino di Neige De Benedetti, "Milano come un'altra", dice qualcosa di vero. Cioè che sono poche le visioni contemporanee della città, e prodotte dalla città, degne di nota. Un po' per noncuranza, forse. Cosicché un libro di racconti tutti sbilanciati sull'oggi e intitolato "Milano", l'idea di pubblicarlo l'ha avuta un editore di Palermo, Sellerio. Sei racconti non proprio per attirare i turisti, tutti disegualmente dolenti, tutti che fotografano, forse sognano, una città ferma, inospitale. Multietnica e sola. Brutta e amata. Eccesso di sociologismo, qualche piagnisteo sinistrese. Centro-socialismo contro centro storico. Ma va bene. Non tutti sono belli, anzi qualcuno è brutto, ma non dico quale. Dico che vale la pena leggere quello di Francesco M. Cataluccio. Parla della stazione Centrale, anche di quanto sia brutta. Punto di fuga ma non d'arrivo di una metropoli culturalmente scombiccherata. Parla soprattutto, attraverso la storia di un profugo della Siria, un architetto di Aleppo, di ciò che sta accadendo oggi ai profughi in fuga dal califfo e da Assad e che da mesi abitano il mezzanino dell'ingresso della stazione, destinazione incerta. E il profugo, prima di rannicchiarsi al Binario 21, si ricorda del 20 dicembre 1988, la prima volta che vide la Centrale. C'erano urla e una gran folla. "Ci mise un po' a capire che quel giovane affranto, strisciante sul pavimento, era un attore". Era la notte in cui Franco Branciaroli recitò lì, nel suo luogo naturale, "In exitu" il grande teatro di dannazione e redenzione che Giovanni Testori aveva immaginato per la sua città.

**"Tutti i colori tranne il grigio"**, e per sottotitolo "la meravigliosa Milano di Bonvesin de la Riva raccontata da 20 illustratori". E' la mostra che inaugura domani a Casa Testori, a Novate Milanese (via con i treni della Nord). Riletta con il "De Magnalibus" (le "Meraviglie di Milano") di Bonvesin, Milano è una città colorata, materiale, vivace. Giovani artisti milanesi, molte idee.

**Fuga da San Valentino.** Un sondaggio di hotel.com ha rilevato che Milano è considerata la città meno romantica d'Italia. Cose che non diresti mai.



**La Mobility Conference 2015** organizzata da Assolombarda e Camera di commercio di Milano lo scorso weekend ha suonato il tamburo a favore degli aeroporti. Vietato depotenziare Linate, hanno detto, sviluppare più gli accordi intercontinentali per Malpensa, e soprattutto privatizzare la Sea, la società che gestisce gli scali controllata dal comune di Milano al 54,8 per cento. Delle tre idee, la più difficile da realizzare è l'ultima. Molto italiano. La privatizzazione di Sea è in discussione da anni, ma era diventata un tabù con la giunta di Giuliano Pisapia. Però oggi che Palazzo Marino è alle prese con bilanci difficili da chiudere e risanare, la privatizzazione è tornata magicamente fra le cose di cui si può discutere. Tripudio e sarcasmi dal centrodestra. Ma se ne parlerà "dopo Expo", ha frenato il sindaco.

**Il cardinale Angelo Scola ha criticato la proposta di creare in città un quartiere a luci rosse. La Lega era stata più spiccia: "Fatelo al Leoncavallo".**

**Maurizio Crippa**





## Cultura a doppia velocità

**VIZI PUBBLICI  
E VIRTÙ PRIVATE**di **Franco Morganti**

**A** Casa Testori, a Novate Milanese, c'è una mostra affascinante dedicata al libro di Bonvesin de la Riva «De magnalibus Mediolani» (Le meraviglie di Milano) del 1288. La mostra, curata da Giuseppe Frangi, ha un titolo provocatorio: «Tutti i colori tranne il grigio», per prendere le distanze da un titolo di successo. Peccato che finisca il 19 aprile. Nelle sale di Casa Testori sono stati illustrati vari aspetti della città, come descritti da Bonvesin, con grande fantasia e creatività, dagli illustratori di Mimaster Illustrazione, una realtà formativa internazionale di eccellenza con sede a Milano. Da ricordare la stanza dei numeri della Milano di allora e di oggi, la rappresentazione di Milano città (tuttora) circolare, la città in verticale di campanili, porte e pusterle, che adombra i grattacieli di oggi, la stanza del lino, molto evocativa di tovaglie di pregio, l'acqua e le acque, i boschi, i pesci in un suggestivo simil-acquario, i mestieri.

Tutto questo come nasce? Da un'idea della associazione culturale (privata) Casa Testori, che ha creato un comitato promotore di volenterosi scrittori ed esperti e ha affidato il canovaccio agli allievi di una scuola di grafica e illustrazione, che hanno lavorato gratis per la gioia di creare su un tema così stimolante. Viene da pensare a un capitolo del bel libro di Raffaele Cantone e Gianluca Di Feo, «Il male italiano» (Rizzoli, 2015) in cui si dice che tutte le gare indette dal settore pubblico vengono contestate davanti al Tar, con serie infinite di ricorsi, anche in Consiglio di Stato, allungamento dei tempi e dei costi e discredito delle istituzioni appaltanti. È possibile che non si possa fare una gara che eviti le contestazioni? È solo la mania giuridichese degli italiani o la volontà di tirare in lungo per favorire qualche amico degli amici?

Anche la gara per il riassetto della Cascina Linterno, nel suo piccolo, è stata contestata e annullata a favore del secondo arrivato e un'associazione privata come Csa, Comitato Salvaguardia Ambiente e cultura, ha tentato invano per anni di proporre e sobbarcarsi le spese della valorizzazione culturale di un ambiente in cui Francesco Petrarca visse qualcosa come otto anni. Ma pensiamo al Palazzo della Ragione in piazza Mercanti, simbolo della Milano comunarda che tanto piaceva a Bonvesin de la Riva: da quanti anni si discute del suo restauro, mentre le mostre che vi si svolgono cercano di nascondere con pannelli le brutture dell'edificio? Forse è meglio affidarsi a benemerite associazioni private come Casa Testori.

